

Claudio Zanettin è una firma mondiale del gioiello,
un nome legato a Cortina.

Un uomo d'oro

di PATRIZIA BRENNER

Per tutti è Claudio, solo Claudio. Claudio Zanettin interpreta l'anima giovane di questo posto meraviglioso che è Cortina. A 38 anni, è un gioielliere ormai noto in tutto il mondo, proprio perché Cortina è una città ormai cosmopolita. Per vedere i suoi gioielli si parte da Milano, da Roma, da Parigi, perfino da New York. Da lui, a "La ruota" si trova il mondo del jet-set internazionale: l'attrazione prima sono i suoi gioielli d'epoca, ma si possono trovare anche pezzi d'antiquariato di grande interesse. Ormai sono più di quindici anni che Claudio Zanettin è un nome nel settore e se un tempo era solo un bel ragazzo sorridente e disponibile oggi è un esperto ed uno dei nomi che fanno grande Cortina. Lui sembra non rendersene conto. "Svolgo il mio lavoro con entusiasmo", dice

sorridendo "e continuo a ricercare gioielli e pezzi d'antiquariato in tutto il mondo; qualche volta i miei viaggi sono molto faticosi, qualche volta ho dei veri colpi di fortuna e trovo cose di una bellezza incredibile". Forse il segreto del suo successo sta in questo suo entusiasmo, in questa passione da neofita per il suo lavoro. Per questo Claudio ha sempre in sé quella freschezza che a volte perdono gli uomini arrivati.

"Ho scelto questa mia attività" dice ancora Claudio Zanettin "solo per seguire l'amore che ho per le cose belle e preziose: non ho dovuto fare alcuno sforzo. Da bambino mi incantavo davanti ai presepi nelle piccole chiese della valle ampezzana, dove le montagne mi trasmettevano l'immagine della bellezza assoluta". Chissà, forse Claudio deve proprio al luogo dove è nato la sua sensibilità verso la bellezza. Lui sorride quando glielo dico. "In effetti sono molto legato a Cortina" ammette "e anche quando sono in Sardegna, a Portorotondo,

Claudio Zanettin nel negozio di Cortina.

Claudio Zanettin in his shop in Cortina.

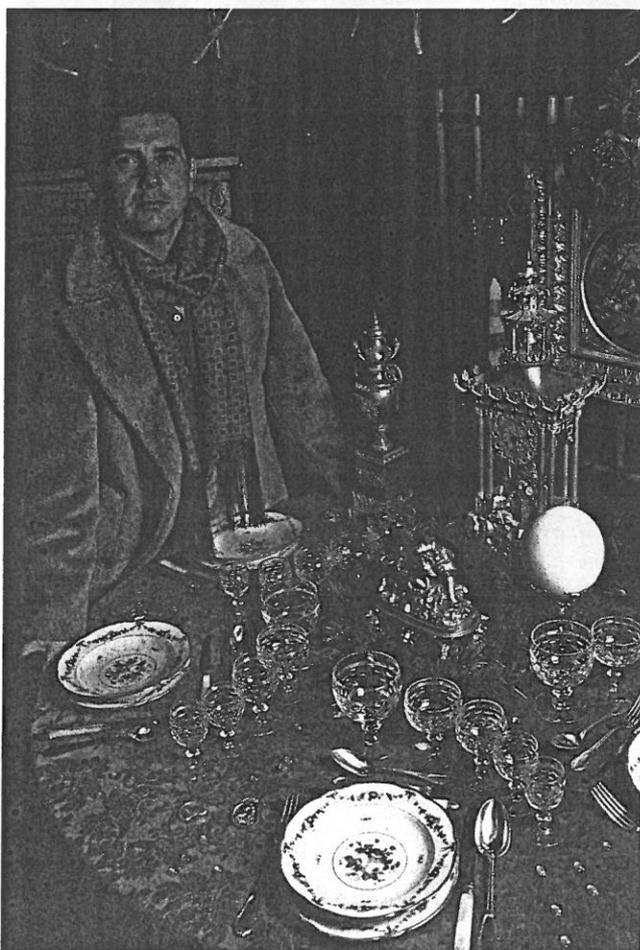
A MAN OF GOLD

by PATRIZIA BRENNER

Claudio Zanettin is a world-famous name in jewellery, a name linked to Cortina.

Everyone knows him as Claudio, Claudio plain and simple. Claudio Zanettin expresses the youthful spirit of this wonderful place, Cortina. At 38, he has made a name for himself as a jeweller the world over, precisely because Cortina has become a cosmopolitan town. People come from Milan, Rome, Paris and even as far afield as New York to see his jewellery. His shop, 'La Ruota' has become one of the

haunts of the international jet set. The main attraction is his period jewellery, but he also stocks some very interesting antiques. Claudio Zanettin has been famous in the field for over fifteen years, and though he was once just a pleasant, friendly guy today he is an expert and one of the names that make Cortina great. He doesn't seem to realize this: "I continue to be enthusiastic about my work", he says with a smile, "I still travel all over the world looking for jewellery and antiques, sometimes my trips are very tiring, but sometimes I have a real stroke of luck and come across incredibly beautiful things". Perhaps the secret of his success lies in his enthusiasm, in this beginner's passion for his work. This is why Claudio still has that unassuming air about him that those who have made the big time sometimes lose. "I chose this job", he says, "so I could pursue my love for beautiful, precious objects, It just came naturally. As a child I was fascinated by the cribs in the little churches in the Ampezzo Valley, where the



S. ZARDINI

dove ho un altro negozio, non dimentico Cortina; ogni tanto devo tornare qui. Partendo da qui, quando ero più giovane, ho imparato ad amare i grandi disegnatori di oggetti d'arte come Boucheron, Cartier, Mauboussin, Tiffany, Van Cleef & Arpels" spiega.

Ma dove riesce a trovare gli oggetti, i gioielli che hanno fatto de "La ruota" un nome noto in tutto il mondo?

"Rispondo con le sue stesse parole: in tutto il mondo. Come le ho già accennato, la parte più faticosa del mio lavoro non è la vendita, non sono i rapporti con i clienti. Per me i clienti, uomini e donne, sono amici, entrano alla 'Ruota' come se entrassero in casa mia, si fermano ore, si guardano intorno, scendono nel sotterraneo, curiosano, poi vogliono vedere con me le cose più preziose. Il rapporto con loro non mi sembra un lavoro, ma un appuntamento con amici. Ed è proprio pensando a loro che io viaggio per gran parte dell'anno alla ricerca di oggetti nuovi. A

volte anche per un solo gioiello, per un solo candelabro perdo giorni e giorni, ma alla fine torno vittorioso. Poi arriva inevitabile il momento in cui io debbo separarmi da una mia 'conquista' per cederla a un compratore. E devo dire che provo sempre un filo di dispiacere. Forse io sarei stato, per natura, un grande collezionista, di quelli fanatici che non si staccano mai dalle loro cose. In effetti, al di là di quello che metto in vendita, ho degli oggetti e dei gioielli solo miei, dai quali non credo mi separerò mai. Dico così, ma poi mi capita spesso di regalare qualcosa a un amico o a un'amica che mostri di desiderarlo".

Nell'87 Claudio Zanettin ha allestito a Cortina una mostra che ha avuto risonanza in tutto il mondo intitolata "La spilla e la sua evoluzione dalla fine dell'800 agli anni 50". Sono seguite altre mostre:

"Antologia di Arte orafa contemporanea" e "Storia di bracciali, braccialini, braccialetti".

Lo diverte anche questo lavoro?

"Moltissimo" dice Claudio, "poiché in una mostra riesco a trasferire in più persone la mia passione per le cose belle!"

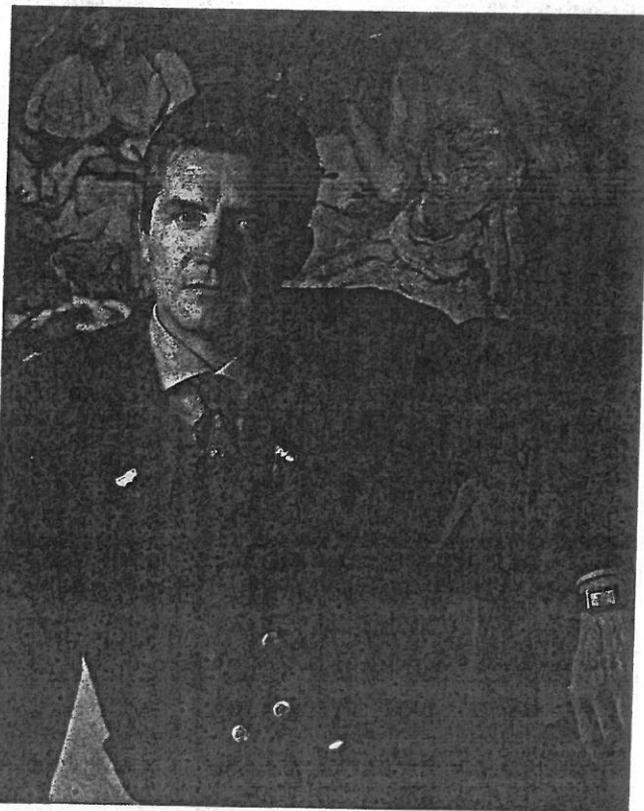
mountains gave me an image of absolute beauty". Who knows, perhaps Claudio owes his sensitivity to beauty to his birthplace. He smiles at that, and admits, "In fact I am very attached to Cortina, and even when I'm in Sardinia, at Portorotondo, where I have another shop, I never forget this place, every now and then I have to come back.

On leaving here, when I was younger, I learnt to love the great designers of objects d'art like Boucheron, Cartier, Mauboussin, Tiffany, Van Cleef & Arpels". I ask him where he managed to find the objects and jewellery that have made 'La Ruota' famous all over the world. "To use your own words: 'all over the world", he replies. "As I have already mentioned, the most tiring part of my job is not the actual selling, nor relations with the customers. My clients, both men and women, are my friends, they come into 'La Ruota' as though they were visiting my home, they stay for hours, look around, go down into the basement, nose about and then ask me to show them the most valuable items. It seems more like a get together with

friends than a job. And it's for them that I spend most of the year travelling in search of new pieces. I sometimes waste days and days on one item of jewellery or a single candlestick, but I come back victorious in the end. Then the time inevitably comes when I have to say goodbye to one of my 'finds' and make it over to a buyer.

And I must confess I always feel a twinge of regret. Perhaps I would have been a great collector by nature, one of those fanatics who never want to part with their things. Actually, apart from the items I sell, I have my own objects and jewellery which I don't think I'll ever be parted from. That's what I say, but then I often give something away to a friend who shows a liking for it". In 1987 Claudio Zanettin organized an exhibition in Cortina that aroused international interest, it was entitled 'The Brooch and its Evolution from the End of the 19th Century to the Fifties'.

Other exhibitions followed: 'An Anthology of Contemporary Goldsmith's Art' and 'The History of the Bracelet'. I ask him if he enjoys this work as well, "Very much", he replies, "since by organizing an exhibition I can transfer my passion for beautiful things to a wider public!".



S. ZARDINI